

B: il Genoa pareggia, le inseguitrici crollano

Uno 0-0 che soddisfa i liguri e rincuora i virgiliani

Il Mantova imbriglia la capolista che ha però l'«attenuante-Bordon»

Più facile del previsto per gli azzurri (2-0)

Novara inedito piega l'Arezzo

Parola ha dovuto schierare anche Depetrini che nel finale è stato colto dai crampi - Maiuscole prove di Riva e Veschetti - Deludenti i toscani

MARCATORI: Enzo (N.) al 18' e Riva (N.) al 37' del p.t. NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 7; Riva 7; Viviani 6; Udovicich 6,5; Depetrini 6 (dal 68' Zanutto 6); Marchetti 5; Gavinielli 7; Baisi 5; Zaccarelli 7; Enzo 7. (N. 12 Petraro).

AREZZO: Conti 5; Parolini 5; Vergani 6; Bolognesi 6; Tonani 6; Fontana 6; Di Francesco 5 (dal 60' Righi 5); Barlassina 5; Graiani 5; Farina 6; Cuccchi 5. (N. 12 Arriucci).

ARBITRO: Porcelli, di Lodi 6.

cross di Farina al 42'. Nella ripresa il Novara, pagò del risultato e anche un poco provato per il ritmo del primo tempo, calava di tono, ma l'Arezzo non riusciva ad approfittarne e nel contropiede, i locali creavano ancora qualche pericolo per la rete di Conti.

Il taccuino quindi doveva segnare ancora trii pericolosi dei novaresi, mentre l'Arezzo non riusciva a centrare una sola volta i sette metri difesi dal portiere azzurro. L'allenatore dell'Arezzo alla fine ha riconosciuto che la sconfitta della sua squadra era meritata e ha aggiunto che «una giornata nera può capitare a tutti».

Ezio Rondolini

MANTOVA: Da Pozzo 6; Onor 6; Mantovani 6; Leocni 7; Bertuolo 6; Roveta 6; Siliprandi 5; Panizza 6; Cristin 6; Piva 5; Carena 6; N. 12 Recchi, n. 13 Zambello.

GENOA: Spalazzi 6; Manera 6; Ferrari 6; Maselli 6; Rossetti 7; Garbarini 7; Scaroni 6; Bittolo 7; Bordon 6; Simoni 6; Corradi 6. N. 12 Lonardi, n. 13 Derlin.

ARBITRO: Gonella da Torino, 5.

NOTE: Terreno in buone condizioni, giornata nebbiosa ma non al punto da mettere in discussione la conclusione dell'incontro. Spettatori circa 13.000, di cui almeno 6.000 genovesi giunti con due treni speciali, 41 pullman e moltissime autovetture private. Incasso 16.122.500. Calci d'angolo: 7 a 2 per il Genoa. Ammonizioni: Manera e Siliprandi. Sorteggio antidoping: negativo.

SERVIZIO

Niente gol per riassumere un pareggio giusto spaccato, che soddisfa i liguri e rincuora i mantovani, e un solo voto buono che squassa le gradinate per sottolineare l'unico momento di esultanza tifosa dei mantovani al 35' del primo tempo, quando dalla sculetta degli spo-



Arturo Silvestri (a sinistra), allenatore genovese, ha chiesto troppo e senza fortuna ad Antonio Bordon anche quando menomato non era più in grado di tenere con profitto il campo.

giato ricompare Bordon, uscito in barella dieci minuti avanti. E' visibilmente claudicante ma — debbono dirsi i sostenitori rossoblu e Silvestri con loro — va bene lo stesso. Bordon invece torna in campo per accentratarsi di marciare a tre cilindri scaricati e per evitare, forzatamente, di spianare ancora stinchi e caviglie davanti a Bertuolo, una cui agghiacciante scarpata — che costerà al genovese sei punti di sutura alla gamba destra — l'ha appunto costretto al temporaneo abbandono.

Con Bordon menomato, ma che comunque Silvestri continua discutibilmente a preferire al «tredicesimo» Derlin che resta a scaldare la panchina, il potenziale offensivo del Genoa si riduce sensibilmente e le retrovie mantovane guadagnano in disinvoltura e sicurezza. Anche prima dell'incidente al centravanti avversario, tuttavia, i reparti arretrati del Mantova avevano retto abbastanza

bene il difficile confronto, senza accusare quegli sbandamenti che — ad esempio — due settimane fa avevano condannato la squadra al naufragio contro il Bari. Da quella partita, e dopo la recentissima sterzata imposta da Zenesini, il Mantova è notevolmente mutato.

Diciamo che è sembrato passare dalla notte all'alba, segno che il lavoro di pochi giorni di «carburante» Negri ha già lasciato un'impronta. Qualcosa di meglio sotto il profilo del gioco, anche se la manovra d'assieme fatica sempre per cadere ancor troppo alle individualità, ma soprattutto una determinazione che noi gli si conosceva, una grinta collettiva che gli ha consentito di opporsi validamente ai più forti rivali, costringendoli ad un pari e patita che probabilmente non era nelle previsioni, anche se Silvestri racconta poi ai cronisti che il punto gli sta benissimo perché il Mantova rimazzato di fresco poteva tornare la posizione di comando e dice chiaro e tondo che quando occorre sa anche

fortunato a Bordon e — logicamente — il gagliardo comportamento degli avversari. Ecco perché, tutto sommato, non crediamo si debba parlare di punto perso, bensì di gradito ed onestissimo pareggio. Per un Mantova che, anche sfruttando gli «imminenti rinforzi» (si parla fra gli altri, di Domenighini), dovrebbe togliersi sollecitamente dalle sabbie mobili, un Genoa che continua a comandare la posizione di comando e dice chiaro e tondo che quando occorre sa anche

scendere in lizza sfoderando gli unghioni.

Una prova di carattere che tranquillizza i suoi piloti al di là del rendimento di qualche rossoblu, sufficiente ma non ottimo come altre volte. La squadra, infatti, si è mossa come di consueto, senza improvvisare e senza precipitazione, anche quando il match ha incontrato periodi particolarmente caldi ed è riuscito a condurre in porto il risultato chiaramente cercato fin dalle battute iniziali. Abbene i rossoblu non abbiano mai rinunciato a sperare in un bottino più sostanzioso.

La prima emozione di questo match aspro ed accanito ha avuto protagonista il giovane Siliprandi. Correva il tredicesimo e un lancio in diagonale di Piva, favorito da una scivolata di Rossetti, raggiungeva Siliprandi, libero a pochi metri da Spalazzi: uscita coraggiosa e tempestiva del portiere genovese e pallina in corner. Risposta rossoblu al 17': Bittolo a Bordon, sassetta del centravanti, pugni di Da Pozzo, e poi salvataggio di Bittolo neutralizzato da Da Pozzo. Nella ripresa (5') uscita avventurosa dello stesso Da Pozzo su Corradi, quindi respinta sul filo del portiere, brivido al quarto d'ora su legnata di Bordon, che manda la sfera a far la barba al monte, corti ribattute su tentativo di Manera e deviazione in corner sulla conclusione di Simoni da distanza ravvicinata.

Ultimi sussulti attorno alla manovra uno per altro: forte tiro in corsa di Bordon con pallone che si stampa sul ferro di sostegno e punizione di Panizza formata con difficoltà da Spalazzi.

Giordano Marzola

Travolto il Cesena (3-0)

Riscatto per il Catanzaro

Dopo la sconfitta di Lecco, tornano al successo i giallorossi, che si sono visti annullare un gol e negare un rigore

MARCATORI: Spelta al 35' e Bonfanti al 40' del p.t.; Petrini al 35' della ripresa.

CATANZARO: Bandoni 7; Silipo 7; Zuccheri 7; Ferrari 8; Maldera 7; Monticello 7; Spelta 8; Rizzo 8; Petrini 7; Banell 8; Bonfanti 8. N. 12 Di Carlo, n. 13 Braica.

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 6; Ammoniaci 6; Fesca 7; Lanzi 6; Battisodo 6; Orlando 6; Scala 6; Braldi 7; Briganti 7; Carnevali 6. N. 12 Zamparo, n. 13 Canzi.

ARBITRO: Branzoni di Pavia, arbitraggio nel complesso buono, non giudicabile.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 5 novembre. Il Catanzaro vince 3-0, dominando nettamente. All'inizio il Cesena si rende subito pericoloso, ma soprattutto vengono controllate con attenzione e calma dai difensori del Catanzaro.

Dopo i primi 10' di gioco, il Catanzaro si impone a controcampo con Rizzo, Ferrari e Banelli, che servono in continuazione le punte Spelta, Bonfanti e Petrini.

Al 12' del p.t. fallo di Ceccarelli su Bonfanti. La punizione si concretizza con un tiro di Maldera che va di poco alto sulla traversa. Poi travolgente azione di Ferrari che, dal fondo croce al centro per Spelta, che manda la palla di testa nelle mani di Mantovani. Al 25' dribbling in area di Bonfanti che si libera di tre avversari. Ma un difensore del Cesena respinge tra i piedi di Zuccheri che non approfitta della facile occasione. La supremazia del Catanzaro si fa più schiacciante. Tiro al 32' di Petrini radente il palo.

Al 35' è il primo gol: pennellata di Spelta che aggancia al volo di destro e infila Mantovani inesorabilmente.

Dopo il gol della rete di Petrini, annullata per precedente fallo di Battisodo su Spelta, arriva il secondo gol. L'arbitro concede una punizione. Rizzo batte un tiro spiovente in area. Bonfanti irrompe e di sinistro segna.

Nel secondo tempo il Catanzaro si limita a contenere le sfortune del Cesena, fermando gli avversari al controcampo e rilanciando con efficacia le proprie punte. Petrini non segna per la bravura del portiere Mantovani, che in varie occasioni, è chiamato a mostrare la sua notevole capacità.

Finché non si arriva al 35' quando Petrini, irrompendo in area, supera due avversari, invita il portiere ad uscire e con un tiro diabolico batte per la terza volta Mantovani. Il Catanzaro continua nelle sue azioni, ma il Cesena, al 40', un chiaro fallo di mano di Lanzi non viene rilevato dall'arbitro.

Quinto qualche altra battuta in difesa di Riva. C'è da dire che, nonostante il punteggio odierno così nettamente a favore del Catanzaro, il Cesena ha mostrato di essere una squadra veloce e ben preparata atleticamente. Il centro del suo gioco è certamente Festa, uomo presente in ogni azione. La squadra in complesso è degna del posto che occupa in classifica.

Sul Catanzaro il giudizio di fine partita è positivo. E' augurabile che anche fuori casa riesca ad imporre la classe dei suoi uomini. Unica nota stonata il prezzo eccessivo dei biglietti d'ingresso.

c. p.

A Modena oggi prima del film «L'altra faccia del pallone»

MODENA, 5 novembre. Domani sera, alle ore 21, nel teatro della Casa del giovane sarà proiettato in anteprima nazionale il film «L'altra faccia del pallone», un lungometraggio diretto da Cecilia Mangini e prodotto dall'Uisp, in collaborazione con il Centro cinematografico ARCI.

La pellicola si propone di suscitare un discorso nuovo attorno ai valori dello sport. Dopo la proiezione, avrà luogo un dibattito con la partecipazione del regista e del presidente nazionale dell'Uisp, Ugo Riboldi.

DALL'INVIATO

NOVARA, 5 novembre. Per il Novara è stato più facile del previsto. Alla vigilia molte e fondate erano le preoccupazioni per la squadra di Parola a causa della difficoltà di varare una formazione accettabile per i numerosi infortuni. Le assenti non erano di poco conto. Mancavano infatti la coppia regina di controcampo, Carrera e Giannini, e uno dei migliori difensori, il jolly Navarini: tutti in infermeria.

Parola ha dovuto schierare in campo anche Depetrini, acquistato al mercato di novembre solo venerdì sera, e che da ben cinque mesi non giocava più un'intera partita. Nonostante il grave handicap, l'esperto mediano torinese ha svolto con intelligenza il suo compito fino al 66', quando il generoso giocatore colto da crampi alle gambe ha dovuto abbandonare; al suo posto è entrato il giovane Zanutto. Malgrado le pesanti assenze e la formazione tutt'altro che ideale, il Novara ha vinto con una prova di volontà e di esemplare agionismo.

Il due a zero finale non riflette nel punteggio la reale superiorità dimostrata dai locali, i quali avrebbero potuto realizzare un bottino di reti ben più cospicuo.

Punte di forza del Novara sono stati i due terzini, Veschetti e Riva, che si sono rivelati pericolosi anche nelle fasi di attacco e Riva addirittura ha centrato il raddoppio. Ottima anche la prova di Gavinielli e di Zaccarelli e della punta Enzo.

La partita si è praticamente risolta nel primo tempo. Sono stati quarantacinque minuti di continui assalti novaresi alla porta di Conti. Dopo alcune pericolose punte a rete, i locali sono passati in vantaggio al 18'. Gavinielli serviva in area Enzo, il quale trovava nella selva dei difensori amaraniti il loro par far passare un insidioso rasoletto. Conti si tuffava in ritardo ed era l'1 a 0. Solo slancio del successo i novaresi insistevano, ed Enzo creava ripetuti scompigli nella retroguardia aretina.

Al 37' un assalto di Riva portava di nuovo il Novara a rete. Il pugnae terzino partiva da metà campo, «saltava» tre avversari e faceva partire dal limite un gran tiro, che ingannava Conti e si insaccava. L'Arezzo per tutto questo tempo non si era fatto vivo di fronte alla porta di Pinotti, se non con un tiro

Brindisi scatenato (3-1)

Nulla da fare per il Lecco

MARCATORI: Cremaschi (B) al 38' del p.t.; Jaconi (L) al 19' del p.t.; Bellan (B) al 29' e Tomy (B) al 44' della ripresa.

BRINDISI: Di Vincenzo 6; Sensibile 6,5; La Palma 6; Franzoni 7,5; Giannattasio 6,5; Cremaschi 6,5; Franzoni 7,5; Tomy 7. N. 12: Meraviglia 6; Castiglioni 6,5; Tam 6 (dal 46' Gritti 6); Zazzero 5; Sacchi 6; Motta 5; Jaconi 6,5; Giavara 6; Bellan 6; Frank 7; Marchi 7. N. 13: Casiraghi.

ARBITRO: Grassi, di Savona, 5.

DAL CORRISPONDENTE

BRINDISI, 5 novembre. Il Brindisi ha mantenuto la promessa. Il secco 3-1 conseguito oggi a spese del Lecco ne è la prova. La squadra brindisina si è presentata agguerrita in attacco (con Cremaschi oggi al centro) per vincere una partita che sulla carta non era certo facile.

Fin dall'inizio ha aggredito il Lecco con una grandinata di azioni che hanno dato poco spazio ai propositi difensivi degli ospiti, scombussoletti dalla facilità con cui i brindisini giungevano sotto la loro rete. Il tanto sporcato punto scaccio crisi dunque il Lecco non lo ha trovato sul campo del Brindisi.

Il punteggio di 3-1, perentorio, non dice tutta la verità. Se gli aranti del Brindisi avessero pasticciato di meno potevano essere almeno cinque i gol nel loro cartiere. I da ricordare l'occasione sprecata da Franzoni, al 32' che libero ha tirato sul portiere).

Ancora una volta Bellan l'ha

fatta da primattore, nonostante l'arrossa l'uomo più pericoloso del Lecco, il centrocampista Frank. Ottima la prova di Franzoni e Franzoni, un po' più sotto Tomy, molto mobili, Sensibile e Cremaschi.

I gol nel primo tempo, al 19', pareggia il Lecco. Dopo alcuni attacchi controllati dalla difesa brindisina il Lecco si distende bene in avanti. Parle Castiglioni sulla sinistra, si libera di un difensore brindisino ed effettua un traversone alto sul quale tarda a intervenire Papadopoulos. Belloni tocca di testa per Jaconi che scocca un tiro non forte ma preciso che sorprende Meraviglia, leggermente coperto.

Nel secondo tempo, al 19', pareggia il Lecco. Dopo alcuni attacchi controllati dalla difesa brindisina il Lecco si distende bene in avanti. Parle Castiglioni sulla sinistra, si libera di un difensore brindisino ed effettua un traversone alto sul quale tarda a intervenire Papadopoulos. Belloni tocca di testa per Jaconi che scocca un tiro non forte ma preciso che sorprende Meraviglia, leggermente coperto.

44' su disimpegno difensivo di Cantarelli, Franzoni e Giannattasio filano in contropiede scambiandosi la palla, il numero 8 si porta sul fondo ed effettua un cross alto che taglia fuori la difesa scavalcando anche Meraviglia. Tomy, bene appostato, con ottima scelta di tempo appoggia di testa in rete, festeggiando così il suo esordio.

Palmiro De Nitto

Arbitro malmenato a Valdagno: 15 giorni di prognosi

VALDAGNO, 5 novembre. Un arbitro di calcio è stato ricoverato in ospedale dopo essere stato malmenato da tifosi scalmanati al termine della partita del campionato di promozione Valdagnese-Schio, vinta dai locali per 6-1. L'arbitro, Lucio Pollicella di 27 anni di Conigliano Veneto, dopo essere stato per mezz'ora negli ospedali assistito da un gruppo di tifosi di Schio, è uscito da una porta secondaria sotto scorta di alcuni agenti di polizia. Gli scalmanati, comunque, sono egualmente riusciti a raggiungerlo e a colpirlo. Accompagnato in ospedale dagli agenti, il direttore di gara è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

I tifosi dello Schio, tre giorni fa, avevano criticato l'arbitro Pollicella che aveva diretto la partita Cerea-Schio.

Arbitro malmenato a Valdagno: 15 giorni di prognosi

Implacabili nel contropiede i marchigiani: 4-0

Ascoli maramaldo col deludente Bari

MARCATORI: Bertarelli al 10', Colombini al 40' e all'84', Consonni (Bari) autorete al 74'.

ASCOLI: Masoni; Schicchi; Barbaresi (Legnaro al 74'); Paganì, Colaninì, Minigutti; Colombini, Vivani, Bertarelli, Gola, Campanini. (N. 12: Bufon).

BARI: Colombo; Cazzola, Galati; Consonni, Spini. Dalle Vedove; Casarà, Sgarini, Butti, Ardemagni, Marcolini. (N. 12: Merciai; n. 13: Genovese).

ARBITRO: Bernardis di Roma.

NOTE: espulsi al 49' Dalle Vedove e al 52' Galli. Spettatori 12.000, tempo bello, terreno in ottime condizioni.

mere, Colombini si dava un gran da fare e sull'ennesima azione d'assieme dell'Ascoli, Bari subiva il secondo gol. Al scadere del primo tempo veniva scritto al limite Colombini che contrastato senza successo, batteva Colombo in uscita. Il gioco dell'Ascoli nei primi 45 minuti è stato deciso e implacabile: due occasioni, due gol. Bari ha marcato nel gioco offensivo, le sue punte sono state fermate da una difesa ascolana molto attenta.

La ripresa è iniziata con le stesse prospettive ma con il Bari più duro e deciso del primo tempo. Al 5' Dalle Vedove, preso dal nervosismo schiaffeggia Paganì e l'arbitro a rimandarli negli spogliatoi. Tre minuti dopo, ancora a Galli, che dopo ripetuti tentativi falliva Colombini.

A questo punto l'Ascoli rallentata il gioco lasciando azzardare i baresi per poi scendere a una partita veloce e interessante sotto il profilo agonistico: i padroni di casa sin dalle prime battute hanno dato prova di maggior gioco di assieme e già al 10' passavano in vantaggio con un forte tiro al volo di Bertarelli che giungeva da soli. Colombini entrava in area, Consonni lo contrastava ma nel rimpianto era autorete. A questo punto l'Ascoli dilagava e

a 5 minuti dal termine andava di nuovo a segno con Colombo. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, e col massimo impegno agonistico. Nell'attacco ascolano il più forte è stato il numero 8, ogni azione. La squadra in complesso è degna del posto che occupa in classifica.

Sul Catanzaro il giudizio di fine partita è positivo. E' augurabile che anche fuori casa riesca ad imporre la classe dei suoi uomini. Unica nota stonata il prezzo eccessivo dei biglietti d'ingresso.

c. p.

Nicola Dardano

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincerete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzate SEMPRE 12 OPPURE 12 con ASSICURATA CERTEZZA: basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e segni «2»).

È veramente formidabile. DECINE DI VINCENTI ogni stagione poiché l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» in media almeno ventiquattro volte ogni stagione. Potrete controllare voi stessi le colonne vincenti e le vincite ottenute con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro SEZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 41 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere il NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA RICEVERE INFORMATI, inviate subito il vostro nome a: EDIZIONI SUPER - GABELLA POSTALE 687/A - 38047 PRATO.

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA «A»		CLASSIFICA «B»		LA SERIE «C»		DOMENICA PROSSIMA																																			
SERIE «A»		SERIE «A»		punti G. V. N. P. F. S.		punti G. V. N. P. F. S.		RISULTATI		SERIE «A»																																			
Bologna-Roma 3-0	Con 6 reti: Rivera; con 5: Pulici; con 4: Spadoni, Prati; con 3: Luppi, Damiani, Bigon, Mujesan, Chignaglia; con 2: Savoldi, Chiurugi, Ghetti, Causio, Salvatore, Improta; con 1: Bettaga, Argandini, Clerici, Toschi, Fossati, Agropoli, Franzot, Santarini, Orzi, Scaratti, Frustalupi, Garlaschelli, Nanni, Falloppa, Spaggiarini, ecc.	MILAN 8 5 3 0 0	ROMA 8 5 2 0 0	INTER 8 5 1 1 0	LAZIO 8 5 1 2 0	NAPOLI 7 5 3 0 0	TORINO 7 5 3 0 0	JUVENTUS 5 5 0 2 0	FIORENTINA 5 5 0 1 1	CAGLIARI 4 5 1 2 0	VERONA 4 5 0 1 2	TERNANA 3 5 1 1 0	BOLOGNA 3 5 1 0 2	ATALANTA 3 5 0 1 0	PALERMO 3 5 1 1 0	SAMPDORIA 2 5 0 1 2	L.R. VICENZA 2 5 1 0 1	GENOA 14 8 4 0 0	FOGGIA 11 8 3 0 1	CATANZARO 10 8 4 0 0	BARI 10 8 2 1 1	CESENA 10 8 2 1 0	VARESE 10 8 2 1 1	BRINDISI 9 8 3 1 0	AREZZO 9 8 2 2 0	COMO 9 8 3 2 0	CATANIA 9 8 2 1 0	ASCOLI 8 8 4 0 1	REGGINA 7 8 1 1 2	MONZA 7 8 2 2 1	TERNANA 6 8 1 2 1	BRESCIA 6 8 0 3 1	NOVARA 6 8 2 2 0	REGGIANA 5 8 1 2 1	TARRANTO 5 8 0 3 1	LECCO 5 8 1 1 1	MANTOVA 4 8 0 2 2	GIRONE «A»: Belluno-Udinese 1-0; Alessandria-Cossatese 4-2; Cramoro-Pesca-Pesca 0-0; Derthona-Verbania sospesa per nebbia; Padova-Trento 3-2; Rovereto-Venezia 1-1; Seregno-Piacenza 0-0; Legnano-Solbiatese 4-0; Triestina-Pro Vercelli 2-0; Vigevano-Savona sospesa per nebbia.	GIRONE «B»: Anconitana-Obbia 2-0; Aquila M.-Maceratese 1-1; Empoli-Spezia 4-0; Giulianova-Massese 2-0; Lucchese-Viterbese 1-1; Sambenedettese-Pisa 1-0; Prato-Livorno 0-0; Ravenna-Torres sospesa per nebbia; Rimini-Modena 2-2; Viareggio-Spal 2-0.	GIRONE «C»: Acireale-Lecce 1-0; Avellino-Teramo 2-0; Barletta-Cosenza 2-1; Chieti-Trapani 2-1; Matera-Juve Stabia 1-1; Pro Vasto-Messina 2-1; Potenza-Trani 2-1; Salernitana-Casertana 1-0; Siracusa-Crotone 1-0; Sorrento-Frosinone 1-1.	SERIE «B»	Atalanta-Torino; Fiorentina-Milan; Inter-Napoli; Juventus-Sampdoria; L.R. Vicenza-Bologna; Palermo-Verona; Roma-Lazio; Ternana-Cagliari.	SERIE «C»	Arrezzo-Taranto; Bari-Como; Brescia-Catanzaro; Brindisi-Perugia; Catania-Monza; Cosenza-Foggia; Genoa-Ascoli; Lecco-Roggiana; Reggina-Novara; Varese-Mantova.	Derthona, Verbania, Lucchese e Savona hanno giocato una partita in meno. GIRONE «A»: Venezia punti 12; Legnano e Alessandria 11; Udinese e Cramonese 10; Savona, Seregno e Padova 9; Pro Vercelli e Trento 8; Cossatese, Solbiatese, Rovereto, Parma e Triestina 7; Derthona, Piacenza e Belluno 6; Verbania e Vigevano 5. Derthona, Verbania, Lucchese e Savona hanno giocato una partita in meno. GIRONE «B»: Maceratese-Empoli; Massese-Livorno; Modena-Viareggio; Pisa-Lucchese; Ravenna-Obbia; Sambenedettese-Aquila M.; Spal-Prato; Spezia-Anconitana; Torres-Rimini; Viterbese-Giulianova. GIRONE «C»: Casertana-Crotone; Chieti-Siracusa; Cosenza-Sorrento; Matera-Avellino; Juve Stabia-Barletta; Messina-Lecce; Salernitana-Vasto; Trani-Frosinone; Trapani-Pro Vasto; Turris-Acireale.